

IL RITORNO A SCUOLA NON È PER OGNI BAMBINO: ANCORA ESCLUSI I BAMBINI SENZA DOCUMENTI

BRUXELLES, 4 SETTEMBRE 2017 – Mentre in tutta Europa gli studenti iniziano il nuovo anno scolastico, ai bambini migranti senza documenti è spesso negato l'accesso all'istruzione o la possibilità di completare gli studi.

Ai bambini senza documenti viene spesso negata l'iscrizione a scuola o la possibilità di sostenere esami e di ottenere certificazioni per gli studi compiuti. La scuola secondaria dopo i 16 anni e la formazione professionale sono quasi sempre inaccessibili. C'è anche il rischio che le autorità scolastiche denuncino i bambini e le loro famiglie alle autorità per l'immigrazione e che poi vengano arrestati.

Miloš* che ha 13 anni, è senza documenti e vive con i suoi nonni in Austria, ha affermato quanto sia importante l'educazione scolastica per il suo futuro e quello della sua famiglia:

“Il mio desiderio è diventare un meccanico di auto, perché? Perché se finisco la mia formazione professionale posso lavorare ovunque come meccanico. Il mio più grande desiderio è terminare la scuola e sistemare tutto qui così posso aiutare mia nonna e mio nonno.”

Natalia ha 21 anni, ha finito la scuola secondaria in Olanda ma non riesce a realizzare il suo sogno di andare all'università perché è senza documenti:

“È stata una grande delusione dato che ho lavorato duro per tanti anni per ottenere buoni voti e poter andare all'università. In Olanda la scuola secondaria è divisa per livelli. Quando ho finito la scuola elementare mi hanno mandato al livello più basso perché i miei genitori erano immigrati ed era sufficiente per stabilire che non avevo le capacità per fare di più. Molti insegnanti mi hanno detto la stessa cosa durante la scuola secondaria. Nel corso di tutta la mia vita qui in Olanda ho dovuto lottare per dimostrare il contrario. Poco per volta sono riuscita a raggiungere i livelli più alti.”

Gli accordi quadri internazionali che tutti gli Stati membri dell'UE hanno siglato garantiscono a tutti i bambini l'accesso all'istruzione, indipendentemente dalla residenza o dallo stato migratorio. Politici, amministratori scolastici, unioni degli insegnanti e gli insegnanti stessi dovrebbero assicurarsi che l'accesso all'educazione sia garantita a tutti i bambini e che le scuole siano luoghi sicuri per ognuno di loro.

###

Note agli editori:

*Per leggere le storie complete di Miloš e Natalia e le testimonianze di altri bambini e adolescenti senza documenti, clicca [qui](#). La raccolta di testimonianze è anche disponibile in [francese](#) e [spagnolo](#). Condividi le storie di Miloš ed altri bambini [#BackToSchool](#) [#ShareYourStory](#)

- Vedi anche: [Protecting undocumented children-Promising policies and practices from governments](#), PICUM 2015.
- Nell'aprile 2017 la Commissione Europea [ha pubblicato una comunicazione sulla protezione dei bambini migranti](#) che incoraggi gli Stati membri a provvedere all'educazione di tutti i bambini migranti, indipendentemente dallo stato di residenza, così come ad altri servizi fondamentali come l'assistenza sanitaria ed il supporto psicosociale.
- Guarda un [documentario online](#) che mostra le realtà dei bambini senza documenti e delle loro famiglie in Europa.

Contatto:

Elisabeth Schmidt-Hieber, Responsabile della Comunicazione PICUM, +32 2 210 1780
elisabeth.schmidt-hieber@picum.org
www.picum.org